

LE CIVILTÀ ITALICHE

Dove**Quando**

La civiltà greca si è sviluppata sulle coste del Mar Mediterraneo; nello stesso periodo nella penisola **italica** (cioè dell'Italia) vivevano altre popolazioni, popoli, che avevano usi e abitudini piuttosto **primitivi**.

Infatti nella nostra penisola l'agricoltura e la lavorazione dei metalli si sono sviluppate più tardi.

Guarda alle pagine 33 e 34 del tuo libro il disegno dell'Italia con i nomi dei popoli che la abitavano.

Questi popoli erano molto diversi tra loro. Infatti, erano diversi per:

- origine,
- lingua,
- modi di vivere.

Alcune popolazioni abitavano la penisola dalla **Preistoria**, altre sono arrivate dopo l'anno 1000 a.C.

Tutti questi popoli si sono spesso incontrati, ma anche scontrati, cioè hanno lottato fra loro.

Per questo diciamo che le storie di questi popoli si sono intrecciate, proprio come si fa con i capelli per fare una treccia.

Scopro le parole

Primitivo: semplice, poco sviluppato, non raffinato.

Preistoria: il periodo di tempo trascorso prima della scoperta della scrittura.

TANTI POPOLI

I Liguri

I Liguri sono il popolo italico più antico dell'Italia. Vivevano in una zona più grande dell'attuale Liguria. I Liguri erano divisi in **tribù**, cioè in gruppi.

Vivevano in un ambiente difficile, perché è fatto da ripide montagne sul mare. Le risorse naturali erano poche.

I Liguri hanno saputo però usare bene il territorio lungo la costa. Hanno costruito, infatti, delle città. I Liguri sono stati marinai molto bravi e hanno sviluppato il commercio con altri popoli.

I Celti

I Celti sono chiamati anche Galli; sono arrivati in Italia verso il 400 a.C. e si sono stabiliti nella Pianura Padana.

Erano divisi in molte tribù **indipendenti**, cioè libere una dall'altra. Vivevano in villaggi di capanne che erano circondati da mura fortificate per potersi difendere dai nemici.

Erano agricoltori e allevatori, ma erano anche bravi artigiani.

Hanno inventato l'aratro a ruote e la botte, un contenitore per conservare il vino.

I Veneti

Alcuni gruppi di Veneti si sono stabiliti attorno al XXII secolo prima di Cristo in alcune zone dell'attuale Veneto.

I Veneti erano bravi allevatori di cavalli, bravi nella lavorazione di oggetti di bronzo, esperti navigatori di fiumi, di lagune e di mare.

La cultura veneta antica si è sviluppata per circa 1000 anni, dal 1200 a.C. fino a circa al 200 a.C.

I Terramaricoli

Il nome Terramaricoli deriva dalle parole *terra marna*, cioè terra grassa, perché molto fertile.

I Terramaricoli abitavano nella terra che ora è la Val Padana circa 2000 anni a.C. Essi abitavano in villaggi di **palafitte**, perché vivevano in un ambiente **paludoso** (cioè con terreni coperti d'acqua ferma, che non scorre) e ricco di corsi d'acqua. Grazie alle palafitte riuscivano a difendersi dall'acqua dei fiumi in piena e dall'umidità.

Erano agricoltori, pescavano lungo i fiumi, ma sapevano anche fondere i metalli e fare oggetti come vasi e vestiti in lana e lino.

Scopro le parole

Palafitta: casa costruita su una piattaforma, un pavimento di assi, sollevata da terra con pali.

I Villanoviani

Il nome Villanoviani deriva dal nome Villanova che era una città vicina alla Bologna di oggi.

I Villanoviani vivevano su un grande territorio che andava dall'Emilia alla Campania tra il IX e il VII secolo a.C.

I Villanoviani abitavano territori ricchi di pascoli e di campi, vicino ai corsi d'acqua, in villaggi di capanne. Le loro capanne erano costruite con mattoni di terracotta ed erano ricoperte con canne di palude.

I Villanoviani erano agricoltori e allevatori, ma si dedicavano anche alla caccia e alla pesca. Sapevano inoltre costruire oggetti di metallo, per esempio attrezzi per coltivare, spade, gioielli.

Gli Umbri e altri popoli appenninici

Molti popoli vivevano nell'Italia centro-meridionale. Alcuni di questi popoli furono gli Umbri, i Piceni, i Sabini, gli Osci, i Sanniti. I due popoli più importanti furono gli Etruschi e i Latini.

Questi popoli erano allevatori e agricoltori. Erano anche popoli guerrieri.

I Siculi e altri popoli del Sud

La parte meridionale della penisola era abitata da Iapigi, Messapi, Vituli, Bruzi e Lucani. In Sicilia, dal 3000 a.C., abitavano i Sicani. Poi, nel 1400 a.C. circa, arrivarono i Siculi. I Siculi hanno preso, piano piano, il posto dei Sicani,

Quando i Greci hanno costruito le colonie nell'Italia meridionale e nelle isole, hanno cominciato anche a commerciare con i Siculi e con gli altri popoli del Sud.

I Sardi

Dal 1500 a.C in Sardegna c'erano i Sardi.

La civiltà dei Sardi si chiama anche civiltà dei nuraghi.

I nuraghi sono torri a forma di **tronco di cono** (un cono senza la parte in alto, senza la punta), formate da blocchi di pietra e utilizzate come abitazioni, granai, officine o magazzini.

I Sardi prima erano pastori e guerrieri, poi sono diventati anche agricoltori, artigiani e commercianti.

I Sardi si sono sviluppati soprattutto tra il 1200 e il 900 a.C.

GLI ETRUSCHI

Dove

Gli Etruschi sono stati i primi popoli italici a raggiungere un notevole grado di civiltà. Sappiamo poco delle loro origini: probabilmente le tribù che vivevano in una piccola zona della regione Toscana si sono unite con altre tribù che venivano da lontano e sono nati così gli Etruschi.

Quando

Le prime testimonianze sugli Etruschi sono del 700 a.C. Gli Etruschi erano agricoltori, artigiani e commercianti. Gli Etruschi hanno bonificato le zone paludose e le hanno rese coltivabili.

Sapevano lavorare con abilità i metalli: prendevano il ferro e il rame dalle miniere dell'isola d'Elba o da altre zone della Toscana.

Erano bravi navigatori e portavano i loro prodotti in molte zone del Mediterraneo e perfino sulle coste dell'Europa del Nord.

Gli Etruschi hanno conquistato molti territori. La massima espansione del territorio degli Etruschi è stata attorno al 500 a.C.

Molte città dell'Italia centrale e della Val Padana hanno origine etrusca: Bologna (l'antica Felsina), Volterra, Arezzo, Chiusi, Perugia, Tarquinia...

Gli Etruschi però non erano riuniti in un unico Stato e le loro città sono rimaste sempre indipendenti l'una dall'altra. Erano città-stato. A volte, però, le città si alleavano, cioè si univano, per combattere i nemici.

Tra il 351 a.C. e il 200 a.C. le città etrusche sono conquistate dai Romani.

Scopro le parole

Quando un popolo è capace di costruire oggetti ben fatti e sa molte cose per esempio sa navigare, commerciare ecc. si dice che ha raggiunto un notevole grado di civiltà.

La massima espansione del territorio è la più grande zona occupata da un popolo in tutta la sua storia.

Lavoro sulla linea del tempo

➡ Collega le date agli avvenimenti.

- | | |
|----------|--|
| 700 a.C. | Le città-stato etrusche sono conquistate dai Romani. |
| 500 a.C. | Prime testimonianze della civiltà etrusca. |
| 200 a.C. | Massima espansione etrusca. |

Leggo le fonti

Le tombe etrusche

Per avere informazioni sugli Etruschi gli studiosi hanno osservato soprattutto le tombe.

Nelle tombe, infatti, c'erano tutte le cose che usavano gli uomini antichi, perché gli Etruschi pensavano che la morte era la continuazione della vita in terra.

I cimiteri si chiamavano **necropoli** ed erano simili alle città dei vivi.

Necropoli vuol dire città dei morti: erano i luoghi dove venivano sepolti e **venerati**, cioè ricordati e pregati, i morti.

Le città etrusche sono state distrutte, invece le necropoli hanno conservato molti oggetti.

Le tombe sotterranee assomigliano a vere e proprie abitazioni. All'interno delle tombe sono stati ritrovati **affreschi** (cioè dipinti su muro) o figure in rilievo scolpite sulle pareti che raffigurano scene di vita quotidiana e numerosi strumenti di lavoro e oggetti appartenuti ai defunti.

Lavoro sulle parole

➡ Leggi e completa.

Necropoli = città dei morti.

Acropoli = città in alto.

Queste due parole contengono la scritta che deriva da *polis* e che vuol dire

UNA CITTÀ-STATO ETRUSCA

Ogni città-stato etrusca aveva un proprio re, chiamato lucumone.

Il lucumone era eletto tra i nobili ed era anche capo dell'esercito e sacerdote.

Nelle città gli artigiani e i commercianti diventavano sempre più ricchi e importanti a mano a mano che l'artigianato e il commercio si sviluppavano.

Perciò artigiani e commercianti hanno aiutato a rendere le città più forti e più belle con mura e monumenti.

➡ A pagina 40 e 41 del tuo libro puoi vedere una ricostruzione di una città etrusca. Comincia a osservare il disegno dall'alto e continua a destra, in senso orario, cioè seguendo il movimento delle lancette dell'orologio.

- Il tempio etrusco era basso e massiccio, a **pianta quadrata**, cioè se lo disegni visto dall'alto ha forma di quadrato.

Era decorato con bassorilievi e statue in terracotta, dipinte di rosso, nero, blu e bianco.

- Gli Etruschi erano abili agricoltori, anche perché sapevano costruire canali e dighe per **prosciugare**, asciugare, le paludi e irrigare i terreni **aridi**, asciutti.

Producevano cereali, legumi, olio e vino, e vendevano questi prodotti agli altri popoli.

I Gli Etruschi sono stati i primi a costruire gli **archi** a volta: gli archi erano fatti con pietre messe una accanto all'altra "a secco", cioè senza cemento.

- Nelle città abitavano artigiani e mercanti, famosi soprattutto perché erano molto bravi a lavorare i metalli.

- Le vie erano **lastricate**, cioè coperte di pietre di forma regolare, ed esistevano **fognature** e **acquedotti**. La maggior parte delle città sorgeva su un colle o un altopiano, per sfuggire alla **malaria**, una malattia che era molto diffusa lungo la costa o nel fondovalle.

- Per difendersi dai nemici le città erano circondate da mura fortificate, fatte di blocchi di pietra.

A pagina 41 del tuo libro, in alto, nella fotografia, vedi i **tumuli** di una necropoli. I tumuli erano dei monticelli di terra messi sopra le tombe.

Scopro le parole

L'**arco** è una struttura, per esempio una porta o un ponte, con la parte in alto a forma di semicerchio, arrotondata.

Le **fognature** sono canali sotterranei che servono a raccogliere ed eliminare le acque sporche di una città.

Gli **acquedotti** sono tubi o canali che servono a distribuire, portare, l'acqua nella città.

LE DIVINITÀ ETRUSCHE

Gli Etruschi erano un popolo religioso. Credevano in molte divinità e facevano numerosi **riti** per ottenere il favore, l'aiuto, dei loro dèi.

Per gli Etruschi era molto importante conoscere la volontà degli dèi e il **destino** degli uomini, cioè che cosa doveva succedere nel futuro.

Gli **arùspici** e gli **àuguri** erano dei sacerdoti. Gli arùspici per prevedere il futuro osservavano gli **organi** di animali che erano sacrificati, uccisi, alla divinità.

Gli àuguri invece, osservavano il volo degli uccelli per conoscere la volontà degli dèi.

Scopro le parole

Rito: cerimonia, preghiera che aiutano i credenti a comunicare con il dio.

Organo: parte interna del corpo, per esempio il cuore.

Autorità: la possibilità di decidere per gli altri.

La vita quotidiana

LA FAMIGLIA ETRUSCA

Nella famiglia etrusca l'**autorità** del padre era certa e riconosciuta, ma anche la madre aveva una grande importanza.

Le donne avevano un ruolo importante non solo nella vita familiare e nell'educazione dei figli, ma anche nella vita della città. Studiavano, avevano grande libertà ed erano presenti a tutti gli avvenimenti sociali importanti: partecipavano a **banchetti** (pranzi molto ricchi), spettacoli, cerimonie sacre, gare sportive e giochi.

Le iscrizioni etrusche

Le iscrizioni sulle tombe ci danno molte informazioni sull'importanza delle donne del popolo etrusco: vicino al nome c'è sempre il prenome (cioè il cognome che usiamo oggi) del padre e della madre.

Questa è la traduzione di una scritta trovata su una tomba:

VEL TITO PETRONIO,
FIGLIO DI VEL E DI AMELIA SPURINNA
RIPOSA QUI CON LA MOGLIE
VEILA CLANTIA FIGLIA DI ARRUS

➡ Sottolinea il nome e il cognome della mamma e della moglie del morto, Tito Petronio.

Nelle altre civiltà, quando si parlava di una persona, non si diceva mai il nome della sua mamma e le donne venivano indicate solo con il nome.

LA SCRITTURA

Gli Etruschi cominciarono a usare la scrittura nell'VIII secolo a.C., però solo poche persone sapevano leggere e scrivere.

Scrivevano e leggevano da destra verso sinistra, cioè al contrario di quello che facciamo noi, e nei testi più antichi non staccavano le parole l'una dall'altra, ma le scrivevano di seguito.

Gli Etruschi per scrivere usavano le lettere dell'alfabeto greco, con qualche segno in meno, ma le parole avevano un significato diverso in etrusco e in greco.

Si sente dire spesso che la scrittura etrusca è **misteriosa**, strana e che non si può capire.

In realtà è possibile leggere la scrittura etrusca, ma è difficile **decifrare**, cioè capire che cosa vuol dire.

I testi ritrovati, infatti, sono spesso brevi e **ripetitivi**, dicono sempre le stesse cose. Infatti sono le scritte sulle tombe e dicono quale persona è sepolta e pochissime altre informazioni.

Fino a ora sono state decifrate un centinaio di parole etrusche: nomi di persona e di alcuni oggetti, numeri...

Lavoro sul testo

➡ Vero o falso?

Gli Etruschi nel 750 a.C. usavano la scrittura. ☐ V ☐ F

Tutti gli uomini sapevano leggere e scrivere. ☐ V ☐ F

Gli Etruschi scrivevano come noi, da destra a sinistra. ☐ V ☐ F

Usavano l'alfabeto greco, ma le parole avevano un altro significato. ☐ V ☐ F

I testi etruschi che abbiamo sono brevi e ripetitivi. ☐ V ☐ F